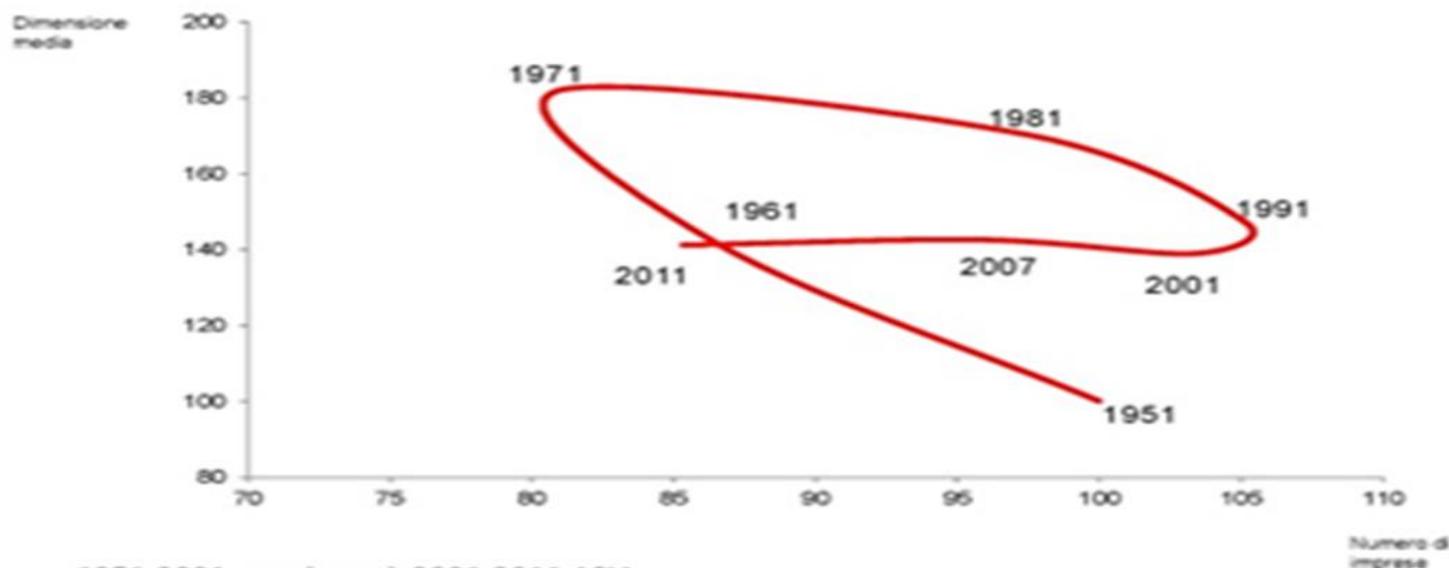


# **Effetti economici misconosciuti dei referendum del 1987 e del 2011**

Pierangelo Sardi

Quando il nostro primo crollo di aziende in numero e dimensioni ? Con le prime chiusure delle centrali nucleari dopo il primo referendum anti-nucleare del 1987

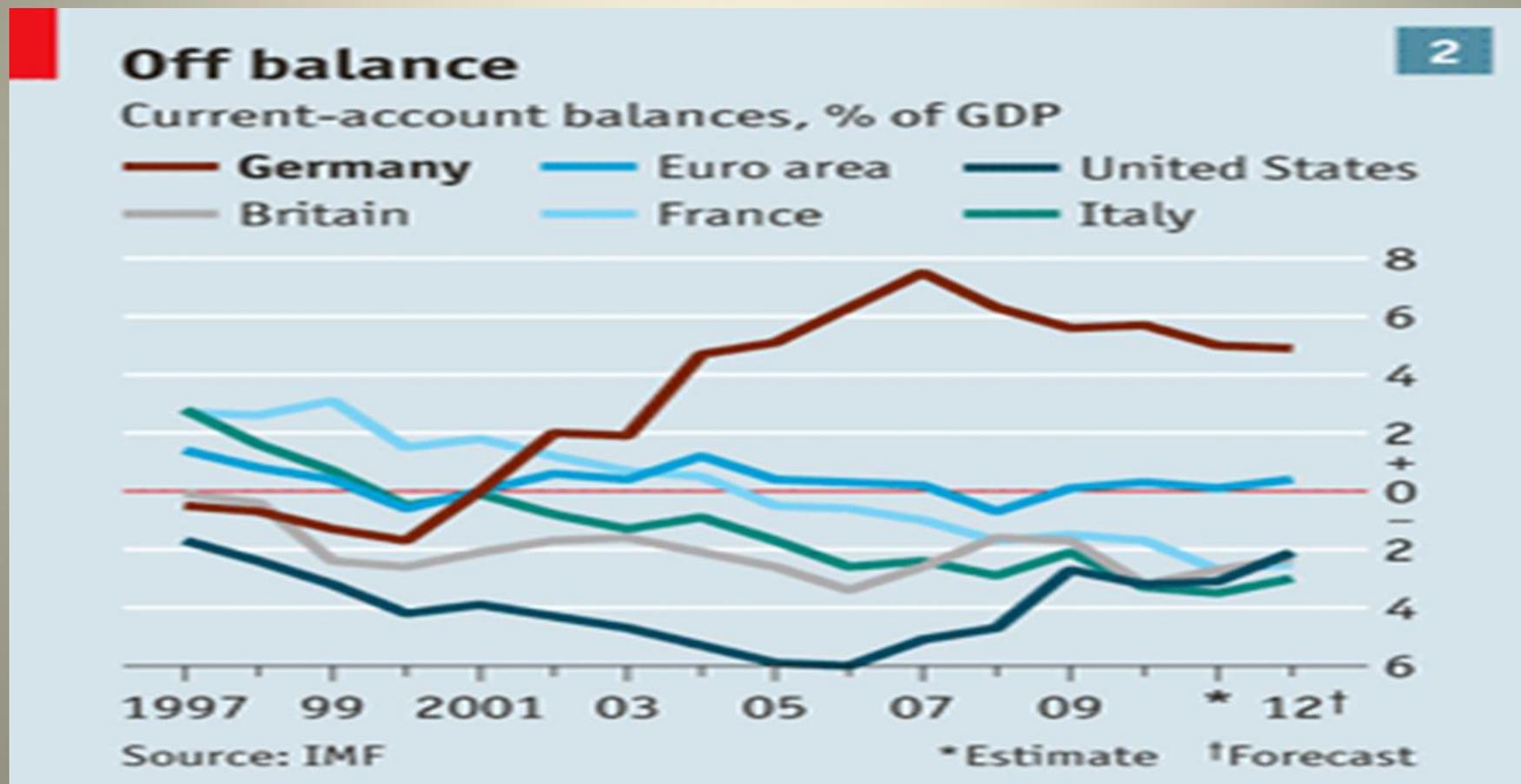
## Numero delle imprese e loro dimensione media nell'industria manifatturiera



1951-2001: censimenti; 2001-2011 ASIA.  
1951-1991: Ateco 1991; 1991-2007: Ateco 2002; 2007-2011: Ateco 2007.  
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



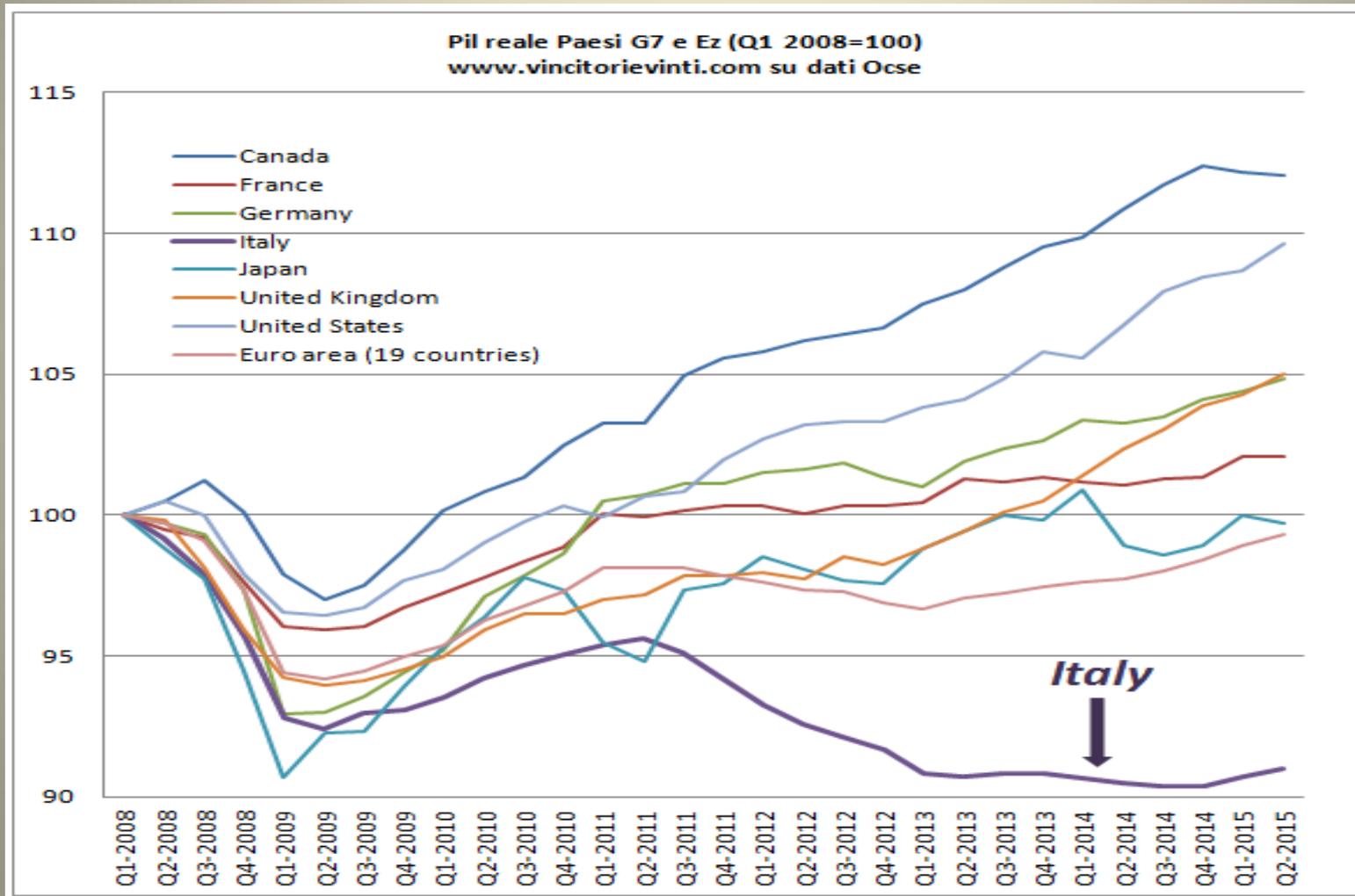
Allora il petrolio valeva 10 \$, ma appena è salito la nostra bilancia dei pagamenti (linea verde) ha attraversato dall'alto al basso tutte le altre



# Ci stavamo riprendendo dal crollo del 1990: un secondo disastro nel 2011



# Da metà del 2011, cioè dal secondo referendum analogo, crolla il nostro PIL

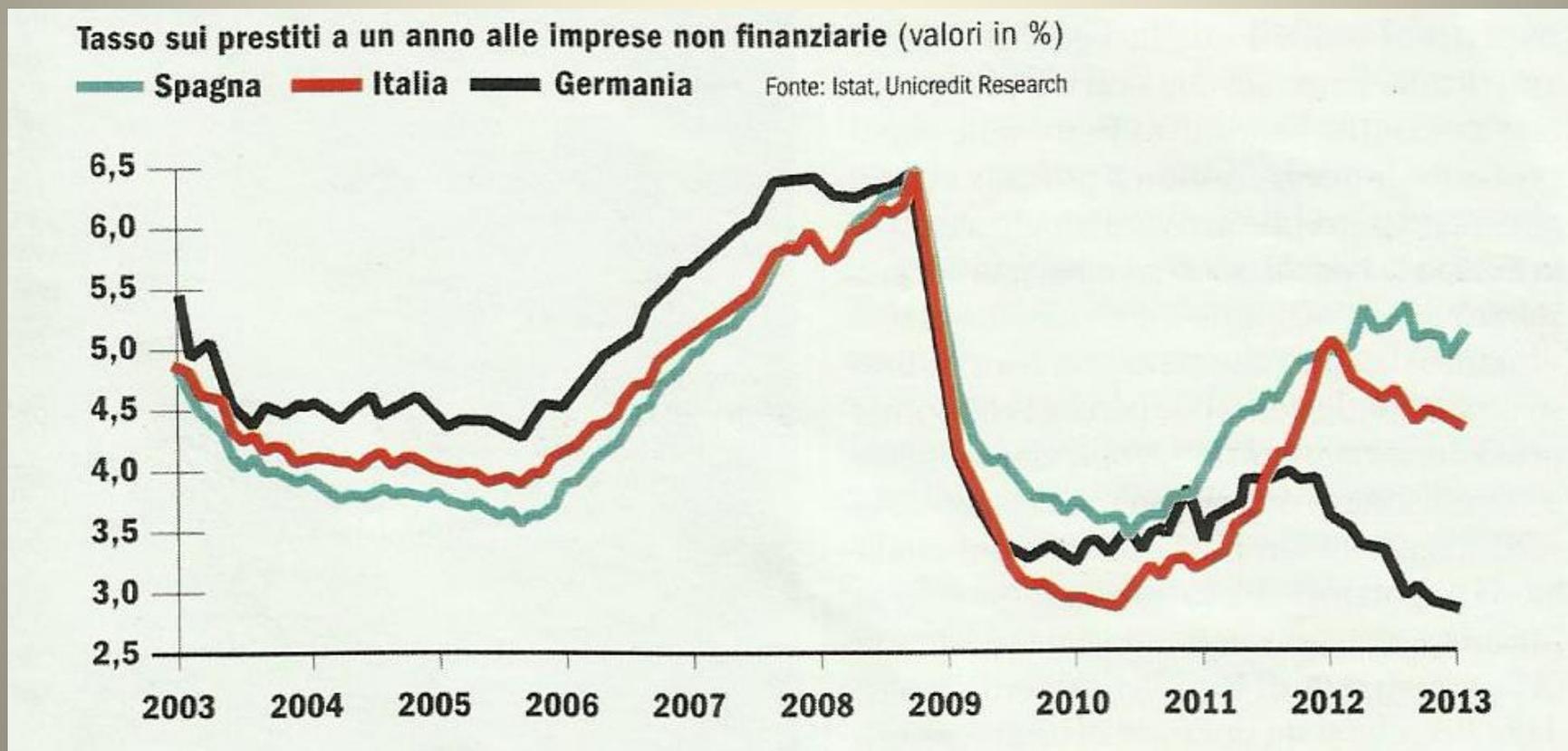


Ma nel 2009, col rilancio del nucleare e delle nostre privatizzazioni dei servizi pubblici, gli investitori credevano più in noi che nell'UE

**Investimenti in % del PIL**  
dati annuali, Fondo Monetario Internazionale

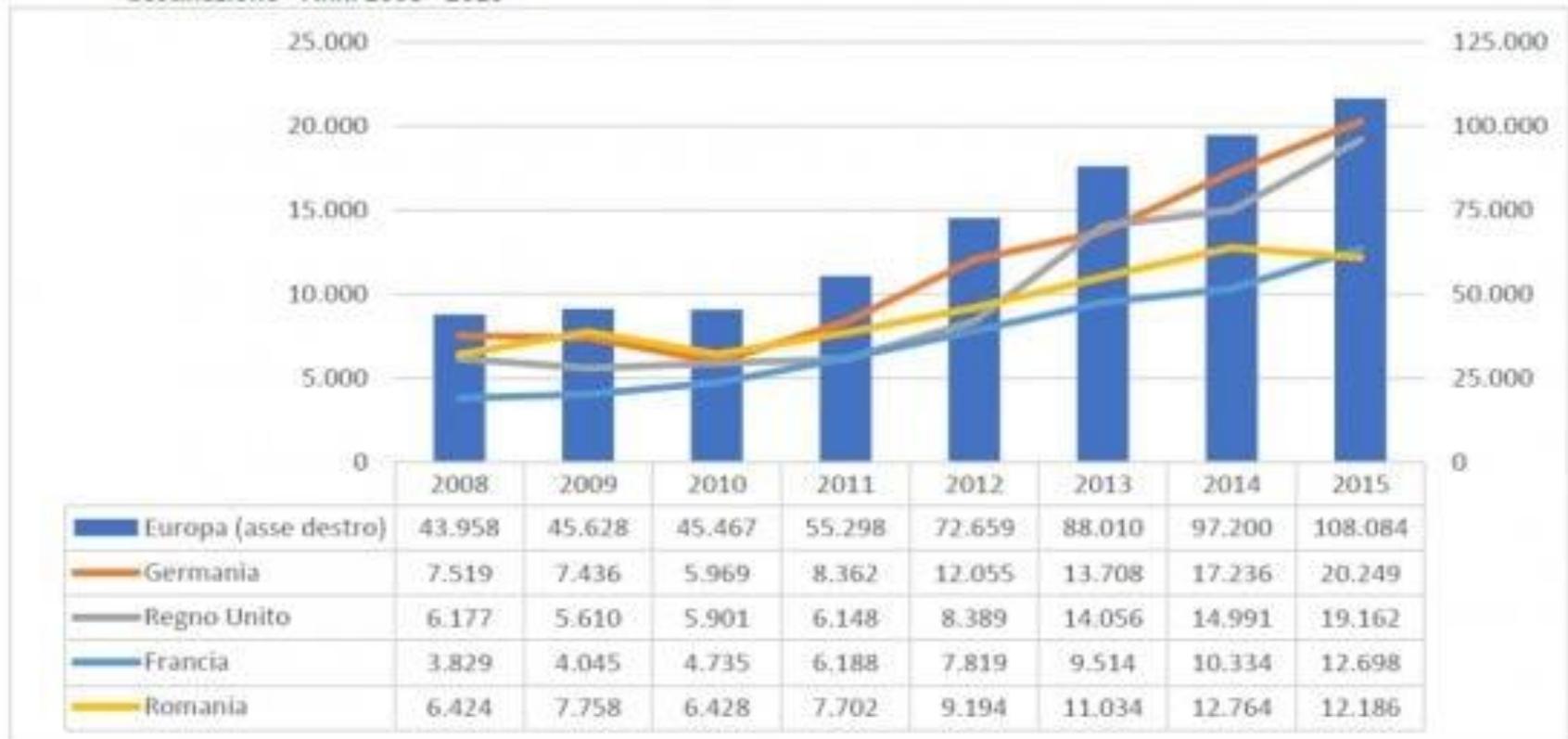


Con la prima apertura all'ENEL nucleare estero del 2003 e soprattutto dal rilancio dal 2009 al 2011 gli investitori credevano più nelle nostre imprese che in quelle tedesche



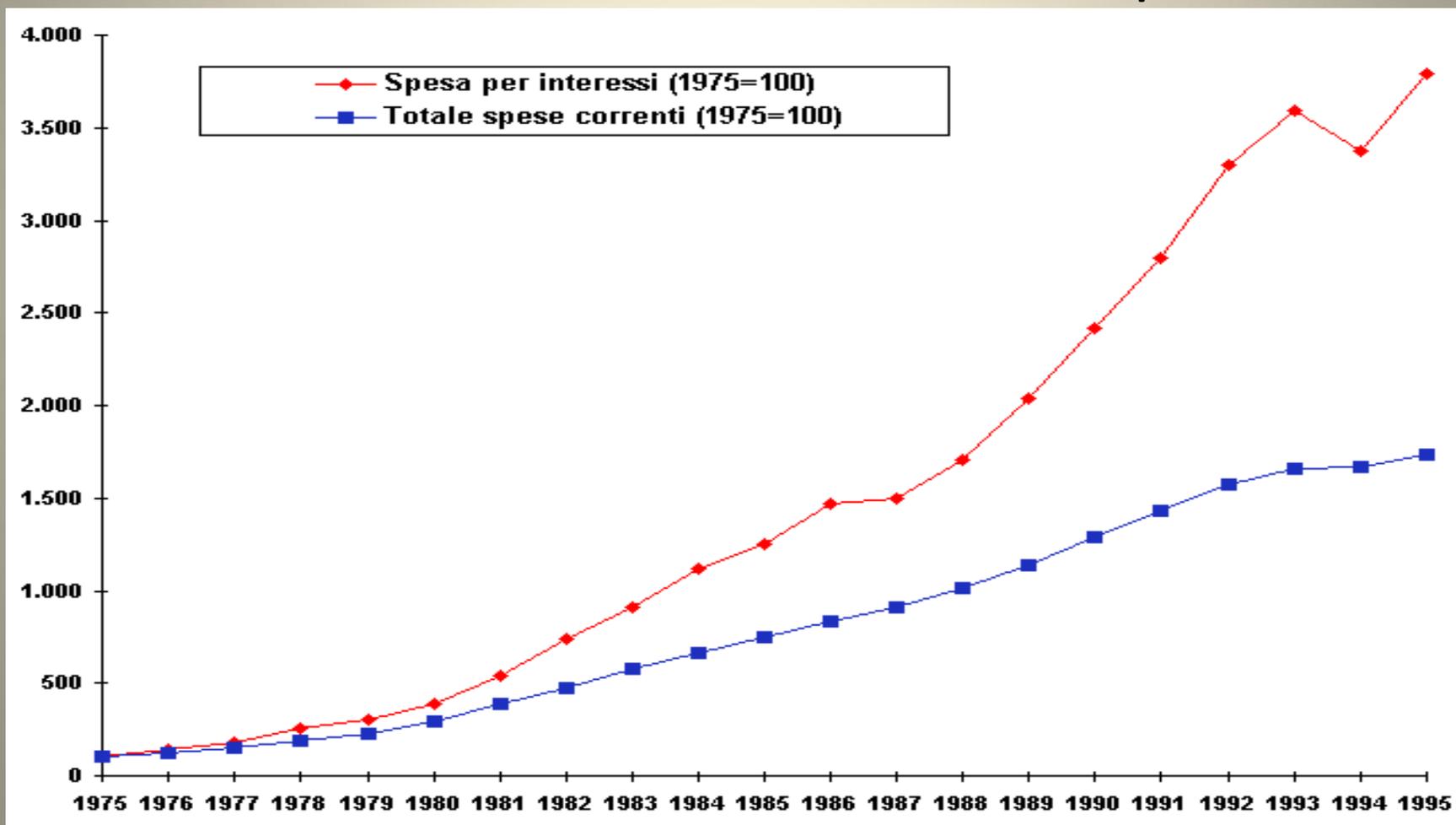
# Nel 2010 gli italiani avevano sospeso la loro emigrazione che è ripresa solo nel 2011

Figura 1.3 Cancellati dalle anagrafiche comunali per trasferimento di residenza per uno stato europeo, e prime 4 paesi di destinazione - Anni 2008 - 2015



Fonte: elaborazione Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su dati Istat (Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza)

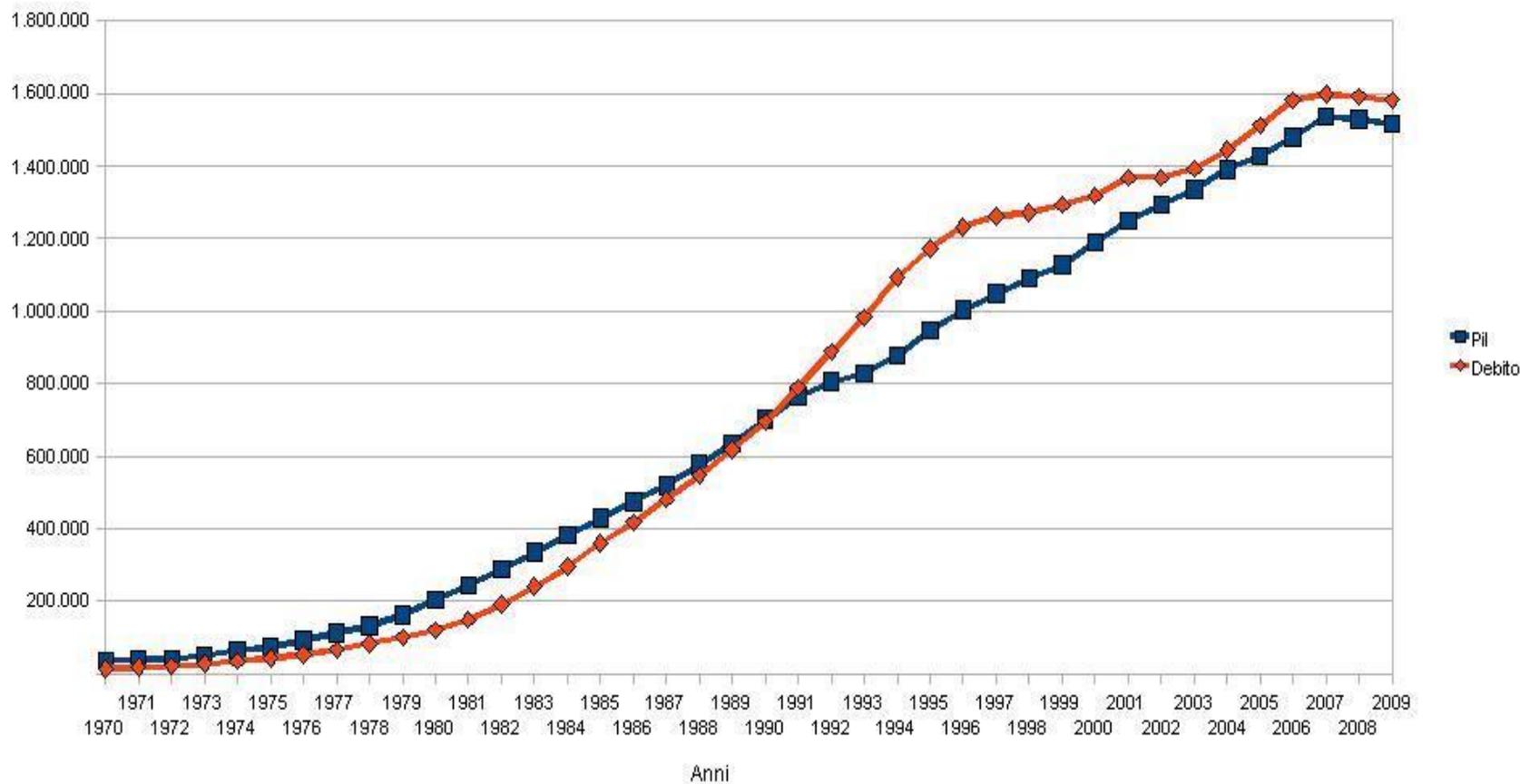
L'esplosione degli interessi sul nostro debito pubblico decolla dal primo referendum del 1987, non bloccata neppure dalla rapina ai ccb nel 1992 e la manovra da novantamila miliardi per il 1993



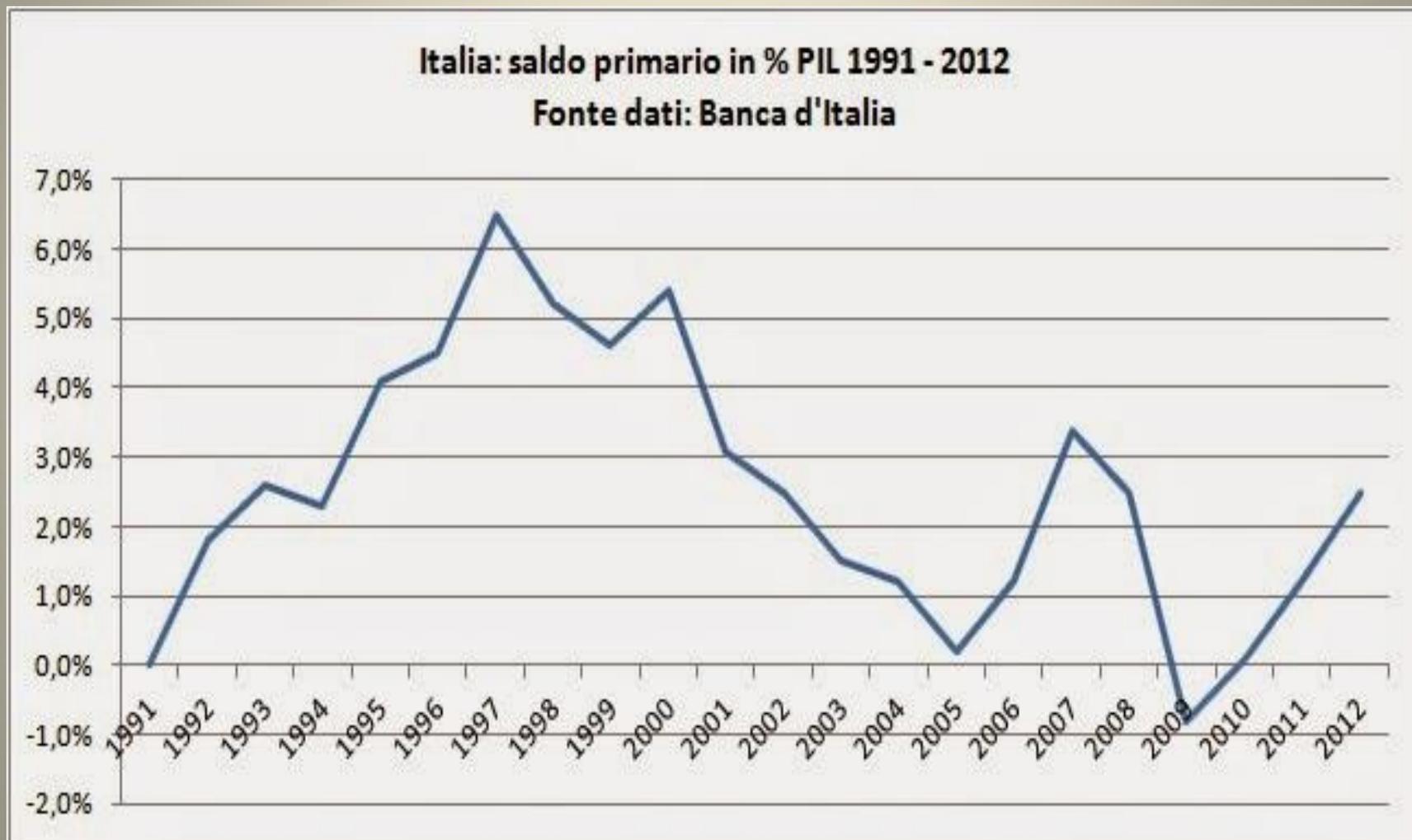
# Il nostro debito era restato sotto la parità col PIL sino alla disastrosa chiusura del nucleare nel '91

Grafico Serie storica (1970-2009)

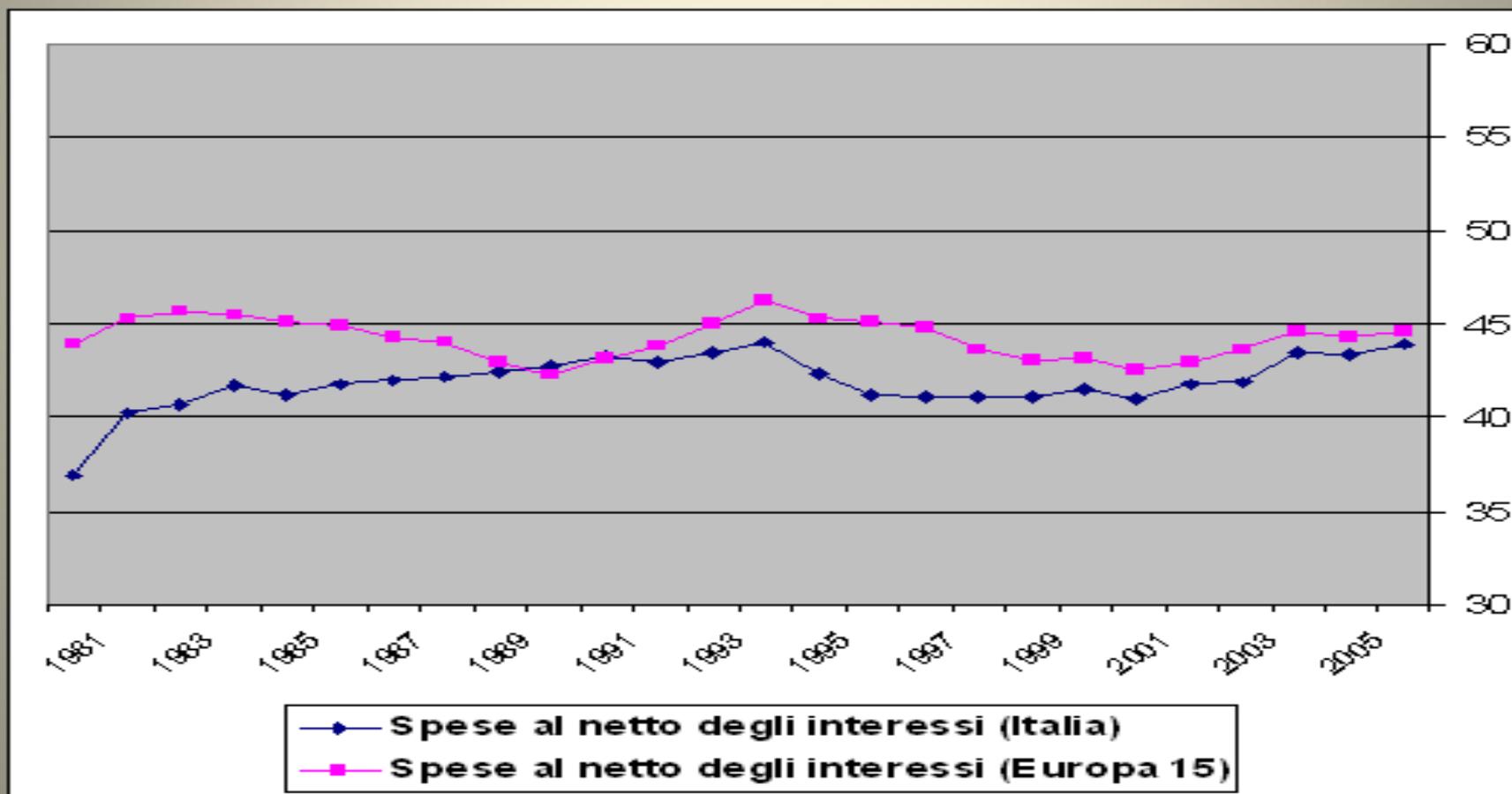
Pil e Debito Pubblico



Da quel 1991 abbiamo dovuto stare in avanzo primario, eccetto che nel 2009



E' falso che la prima repubblica abbia sprecato: a parte la folle riconversione energetica fra il 1989 e il 1991, noi spendiamo meno per noi (e pure per i nostri famigerati corrotti) rispetto all'UE



# Nessuno in Italia lo sa

- Il trattato Euratom è ancora vigente e finanziato dall'Italia: ([approfondisci](#))
- Però non riceviamo i finanziamenti per fisici e psicologi che alle popolazioni che hanno il nucleare ne insegnano la convenienza
- non solo economica ma anche sanitaria, come in Italia sapeva e riferiva Umberto Veronesi
- Una proposta di ENEA per ottenere quei finanziamenti è stata boicottata dall'UE ([approfondisci](#)), che ci finanzia solo la fusione nucleare, perché inutile

# L'Italia non perde lavoro come gli altri Paesi: espelle il proprio

- Persino i leader di partito in ascesa perché s'interessano dell'emorragia del nostro lavoro
- non sanno né dove va né perché se ne va
- Meloni in TV: «L'Italia non ha problemi di competitività con la Francia, ma con la Cina, perché laggiù i lavoratori hanno meno diritti»
- Vedremo dalla prossima slide che la Francia è la prima a succhiarci lavoro (la Cina solo 7° )

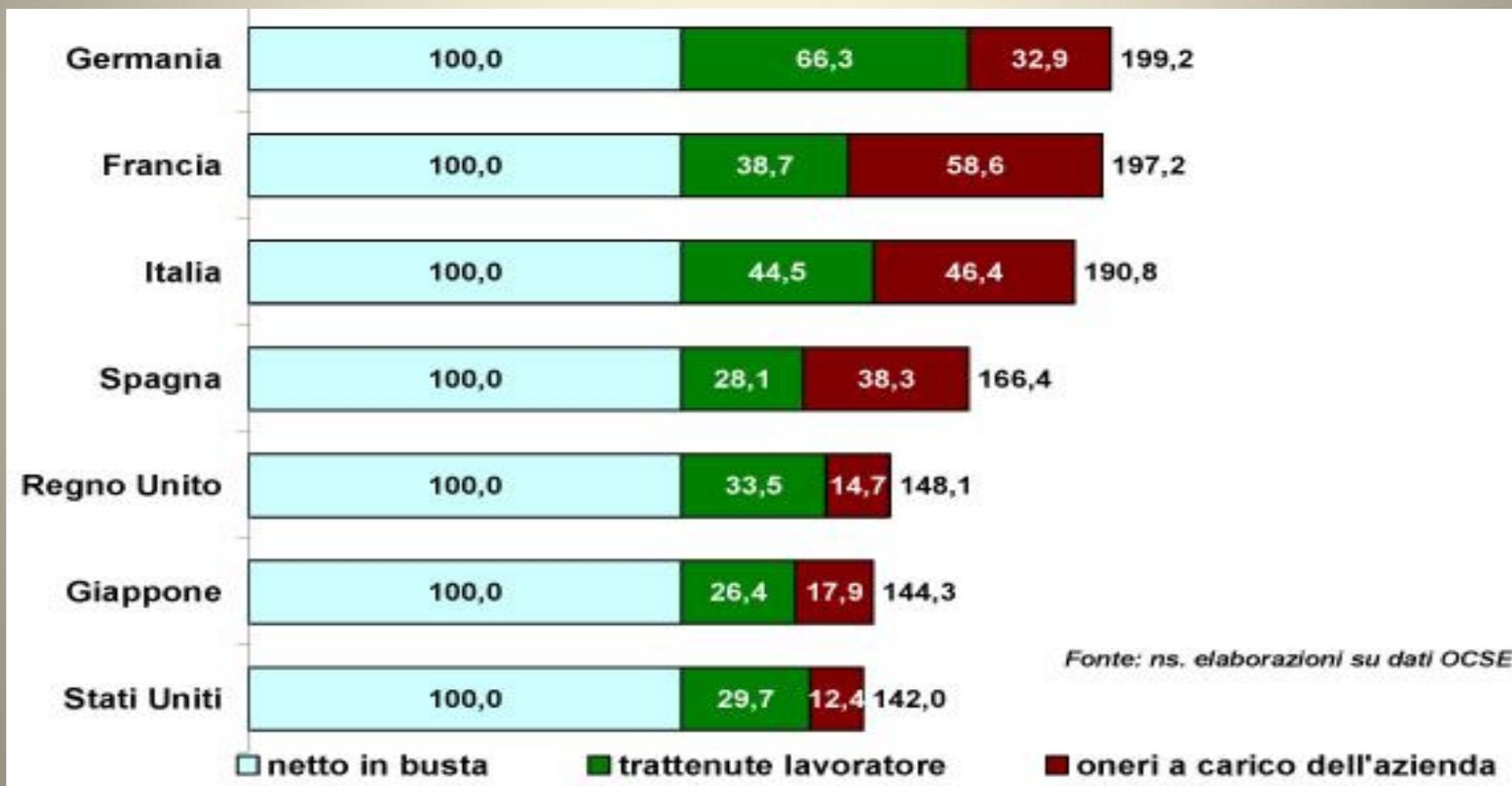
Chi si è preso nostro lavoro e perché  
 Censimento CGIA incrociato ai dati [www.eia.gov.us](http://www.eia.gov.us)  
 Nessuno in Italia conosce questa graduatoria vitale

Nome del Paese	Costo del Kwh in dollari	Imprese approdate nel Paese dall'Italia	Differenza fra il Paese di sopra e quello di sotto	Imprese fuggite dall'Italia
Francia	6 cent	2.562		
			1 cent = 154	
U.S.A.	7 cent	2.408		
			4 cent = 309	
Germania	11 cent	2.099		
			1,5 cent = 174	
Spagna	12.5 cent	1.925		
Italia	29 cent			27.000

# Le delocalizzazioni sono proporzionali al costo del Kwh per le industrie

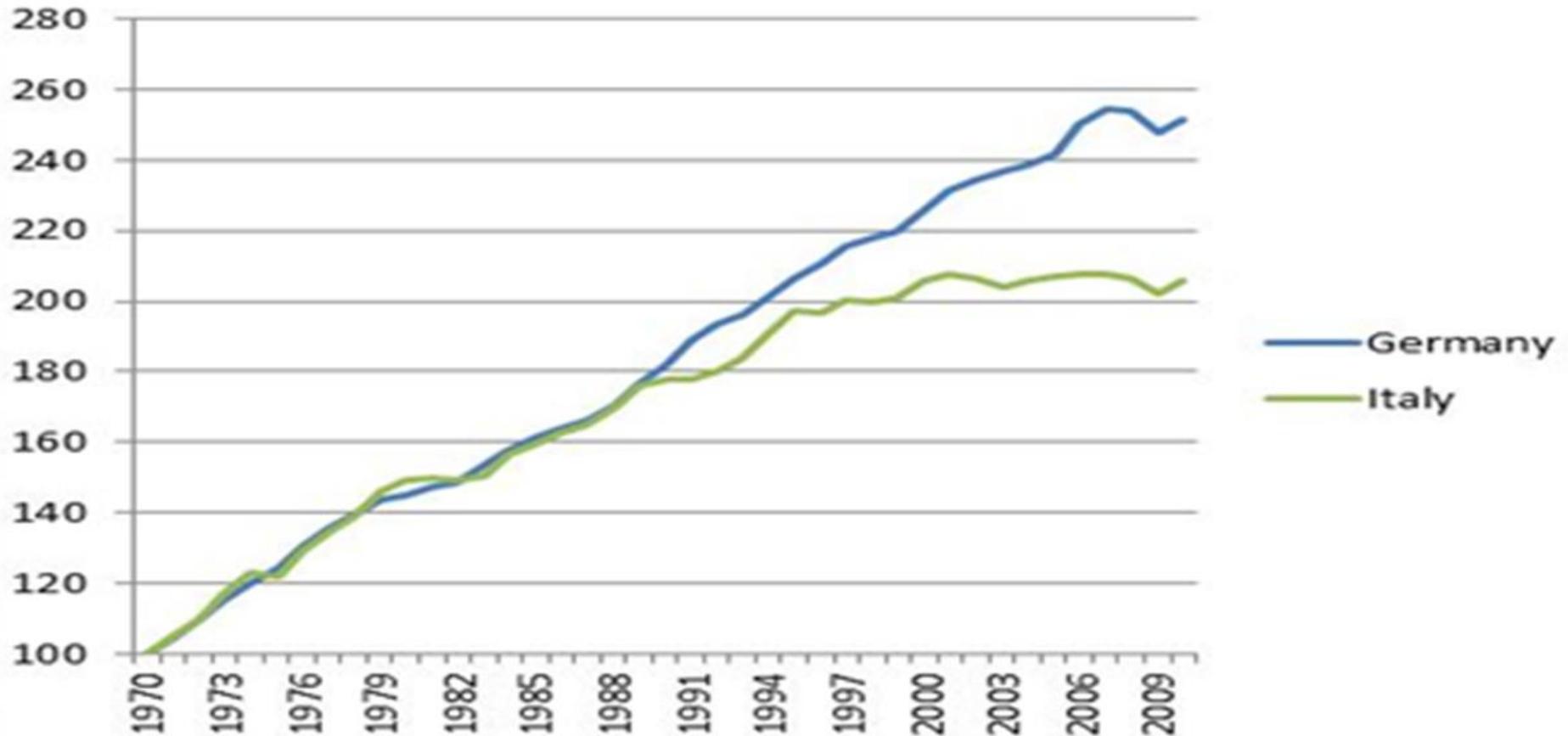
La covarianza è rigorosa persino nella corrispondenza fra le distanze rispettive, delle delocalizzazioni da un lato, e delle differenze dei costi energetici dall'altro. Solo un cent tra Francia ed USA, e solo 154 aziende di differenza. Più alta la differenza fra USA e Germania nei costi elettrici (4 cent) e ben 309 aziende di scarto. Di nuovo più basso il divario energetico fra Germania e Spagna (1,5 cent) e di nuovo più bassa la differenza nella spinta delocalizzatoria: 174 aziende. Persino il mezzo cent ha una sua rilevanza, come si vede nella differenza nel divario tra Francia ed USA (un cent e 154 aziende, da un lato, e dall'altro tra Germania e Spagna (un cent e mezzo, e 174 aziende).

Le cause non sono retributive né fiscali, né degli altri tipi solitamente accampati: la Francia non è al primo posto nel mondo nell' *Ease of doing business index* della World Bank, ma al 30esimo



# Andamento a trapezio della nostra produttività con i due referendum

**Fig. 1 - Produttività media del lavoro in Germania e Italia**



# Avanzo primario: quando e perché

Il Governo che rilanciò il nucleare è stato l'unico dal 1991 in poi a poter rovesciare l'avanzo primario che tutti gli altri Governi hanno dovuto infliggerci: ha potuto spendere più delle entrate.

Gli altri hanno dovuto tutti risparmiare.

Ma non l'hanno fatto per spendere meglio: l'hanno dovuto fare solo ed esclusivamente per buttare soldi negli interessi sul nostro debito

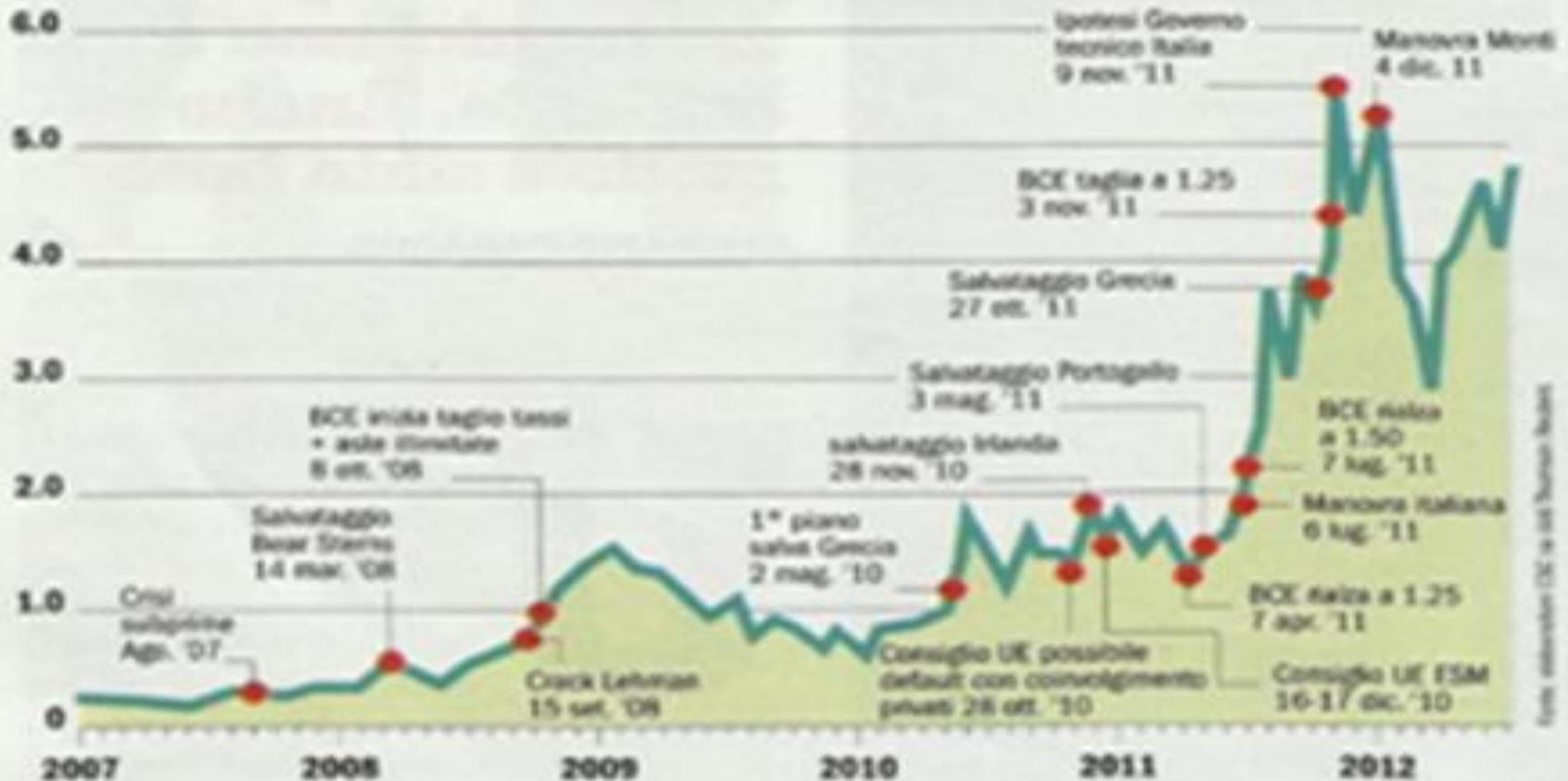
# Costi del Debito: quando e perché

- I costi del Debito sono esplosi col referendum antinucleare del 1987 e più ancora nel 1991 con il concreto decommissioning del nucleare.
- La decisione del 1991, e poi il ciclone Mani Pulite che fu promesso al Consolato Americano nel 1992 per delegittimare Craxi (contrario già al referendum) fecero schizzare il costo degli interessi sul nostro debito, prima contenuti così da mantenere sotto al pareggio il rapporto deficit-PIL

Dal 2° Referendum: lo spread raddoppia in un mese, quintuplica in 5 mesi, non scende con i sacrifici di Monti, ma solo dopo la garanzia di Draghi

## Spread killer

Punti percentuali di scarto tra il rendimento dei titoli di Stato italiani e tedeschi a 10 anni (punti percentuali)



Fonte: elaborazioni ICI su dati Nomisma - Reuters

# Dopo il nostro rilancio del nucleare, Italia meglio di UK, Giappone, Francia, USA, Polonia

## From shakiest to safest

Countries ranked\* by sustainability of debt position

	% of GDP, 2010, forecast			
	Primary budget balance, cyclically adjusted <sup>†</sup>	Net debt <sup>‡</sup>	GDP growth less cost of finance <sup>‡</sup> , %	Sovereign debt, years to maturity <sup>§</sup>
Greece	-4.6	94.6	-3.2	7.7
Ireland	-7.0	38.0	-5.1	6.8
Britain	-6.7	59.0	-1.5	13.7
Japan	-5.9	104.6	0.1	5.4
Portugal	-2.7	62.6	-2.3	6.5
Spain	-4.3	41.6	-3.0	6.7
France	-3.8	60.7	-0.7	6.9
United States	-7.0	65.2	1.4	4.8
Poland	-5.3	32.4	-0.7	5.2
Italy	2.2	100.8	-1.0	7.2
Hungary	4.2	62.1	-3.5	3.3
Belgium	1.3	85.4	-0.6	5.6
Netherlands	-1.4	36.5	-0.6	5.4
Austria	-0.9	42.9	-0.6	7.0
Germany	-1.2	54.7	-0.5	5.8
Czech Republic	-1.9	5.3	0.0	6.4
Norway	-7.8	-143.6	2.4	4.9
Canada	-2.7	32.6	2.0	5.2
Denmark	-1.4	1.6	0.1	7.9
Australia	-0.7	-1.3	0.2	5.0
Switzerland	0.4	11.0	0.5	6.7
Finland	-0.9	-46.4	0.9	4.3
Sweden	-0.3	-13.1	1.5	6.4

\*Based on the sum of the countries' rank for the first three debt measures

<sup>†</sup>General government <sup>‡</sup>Forecast average nominal GDP growth

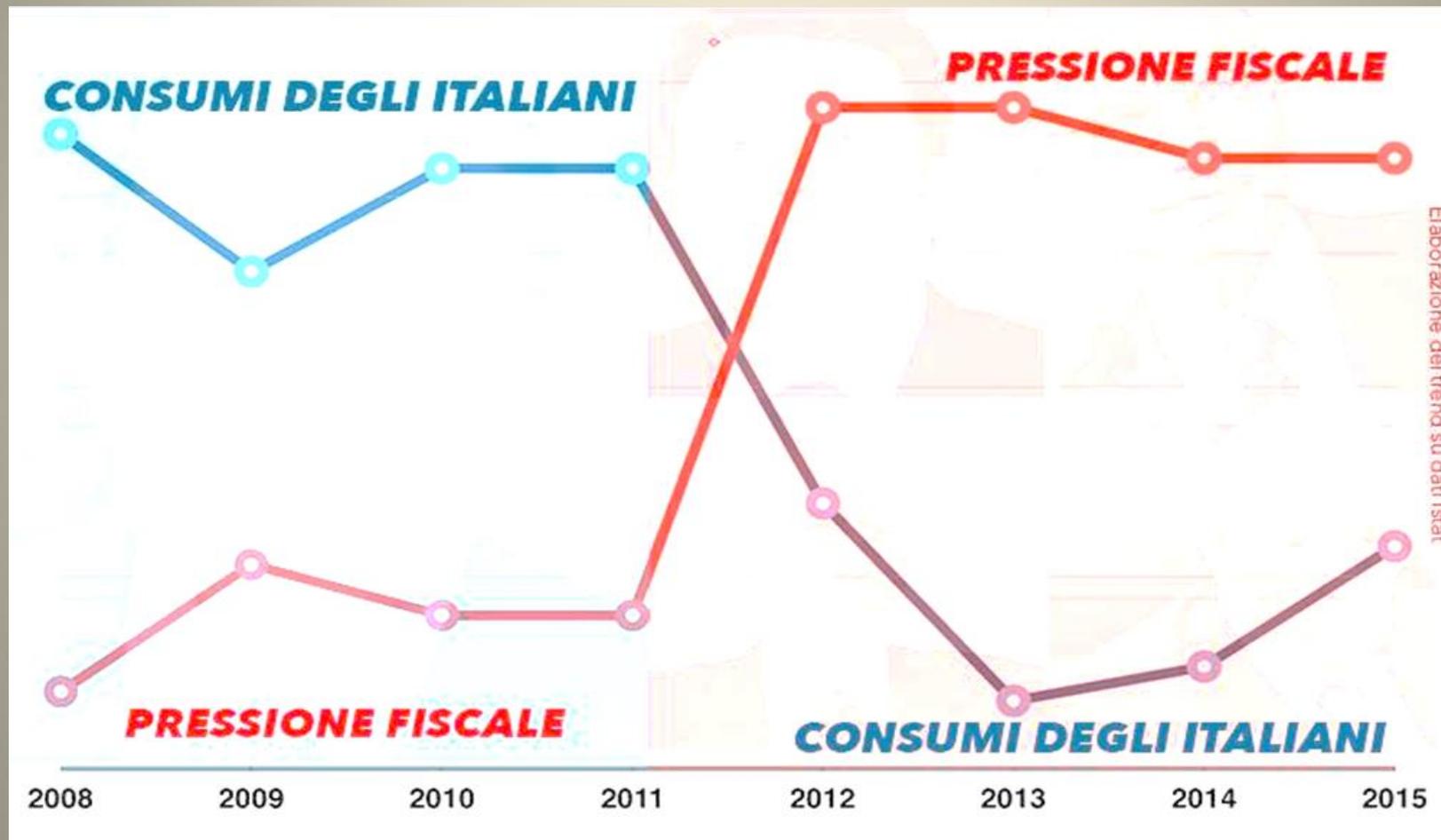
Sources: Bloomberg;

for 2010-11 less latest yield on government bonds

EIU; OECD; *The Economist*

of average maturity <sup>§</sup>Weighted average

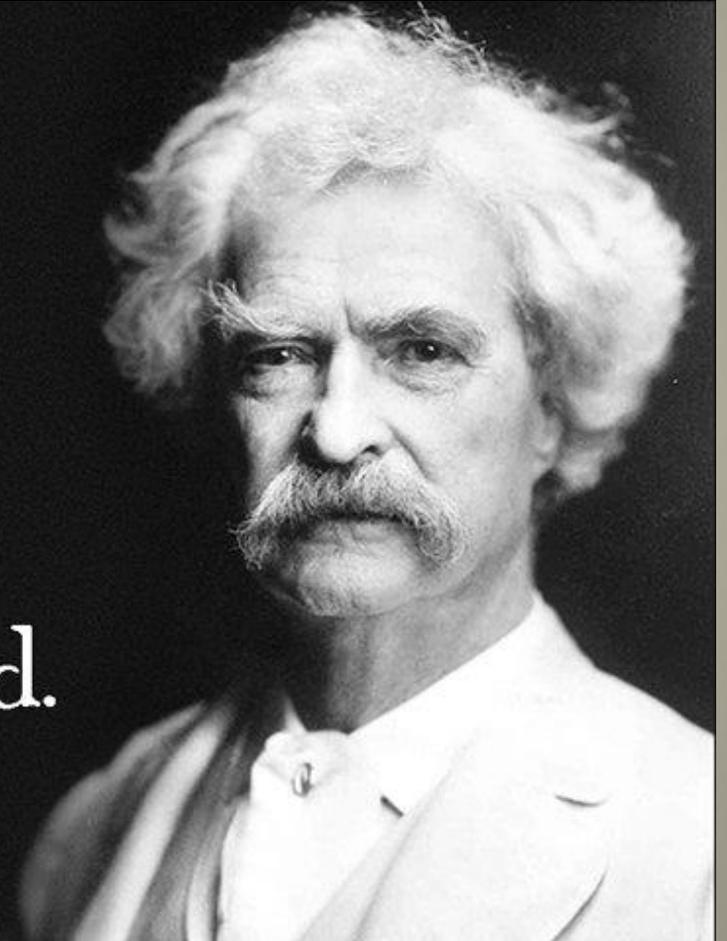
# Effetti del 2° referendum su pressione fiscale e consumi



Mark Twain: «E' più facile far fessa la gente  
che convincerla che è stata fatta fessa»

It's easier to fool  
people than to  
convince them that  
they have been fooled.

*~Mark Twain*



I regali di Draghi alle nostre banche frenano (ancora per poco) i nostri interessi sul debito, ma non possono arrivare sino alle imprese, che nel nostro Paese non riescono più a sopravvivere

## Dead weight

Italian banks

*Lending to non-financial firms  
% change on a year earlier*

*Non-performing loans  
% of total*

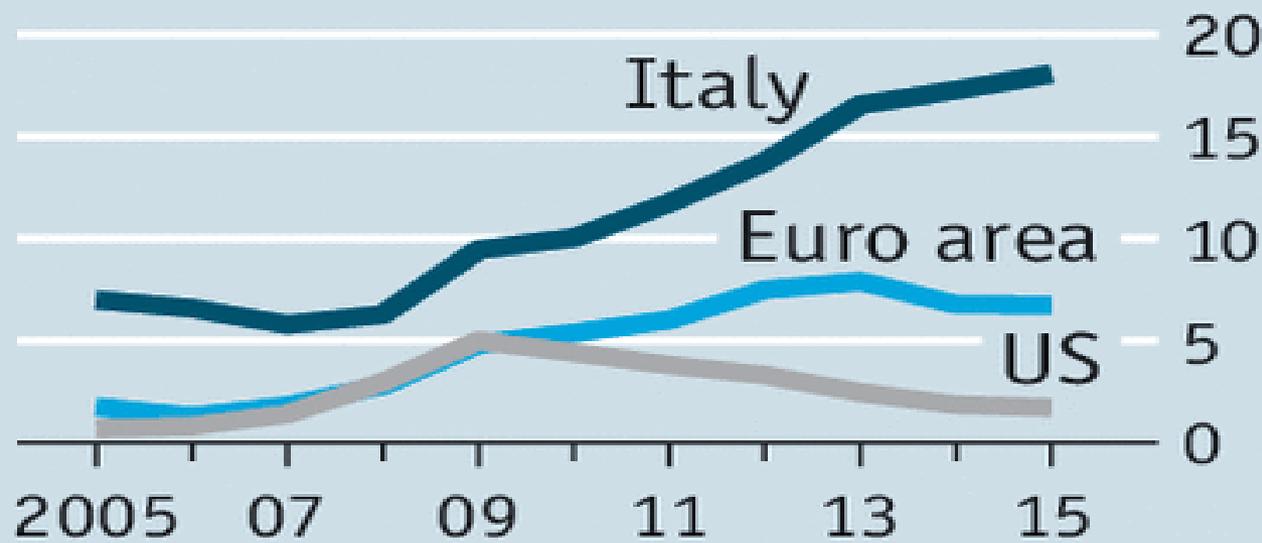


Source: ECB

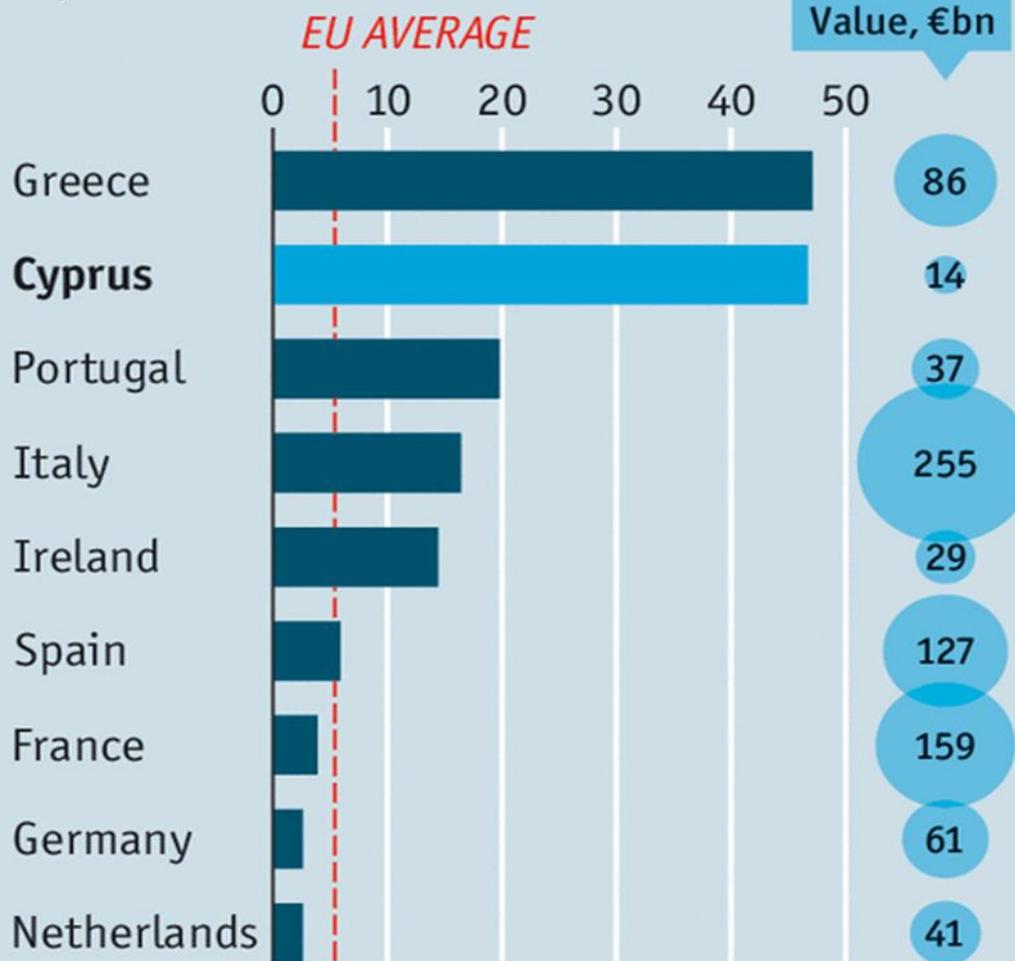
Bene nella ripresa nucleare ENEL del 2003, male nel governo antinucleare 2007-2008, ripresa fra 2009 e 2010; il peggio col 2° referendum: e i grillini denunciano solo disonestà dei banchieri !

## Non-performing bank loans

As % of total



Banks' non-performing loans as % of total  
September 2016



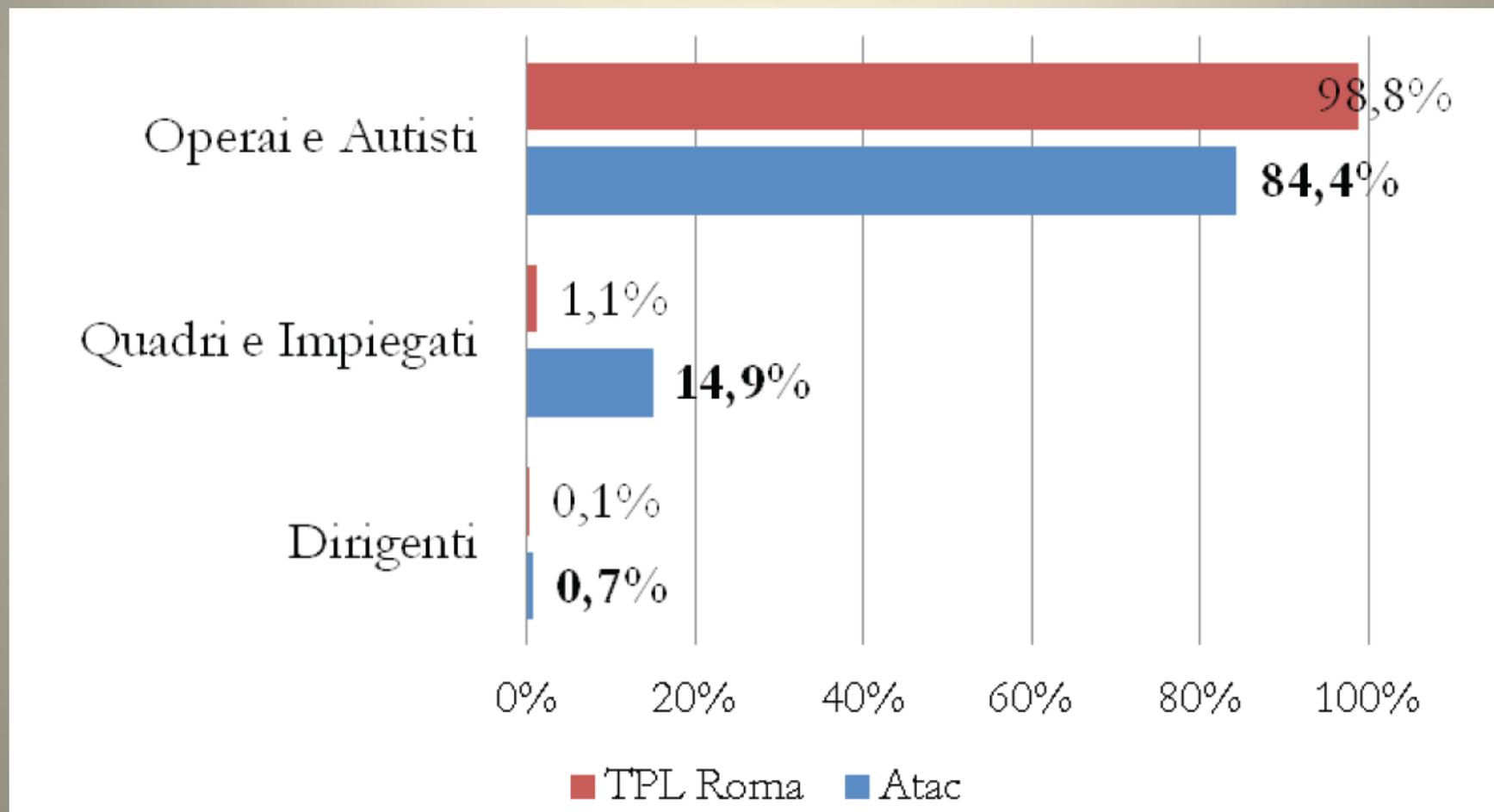
Source: European Banking Authority

Col peggior  
andamento  
economico di  
tutta l'Europa,  
abbiamo già  
raggiunto il  
peggior debito  
bancario  
insolvibile, ormai  
non salvabile  
dall'esterno

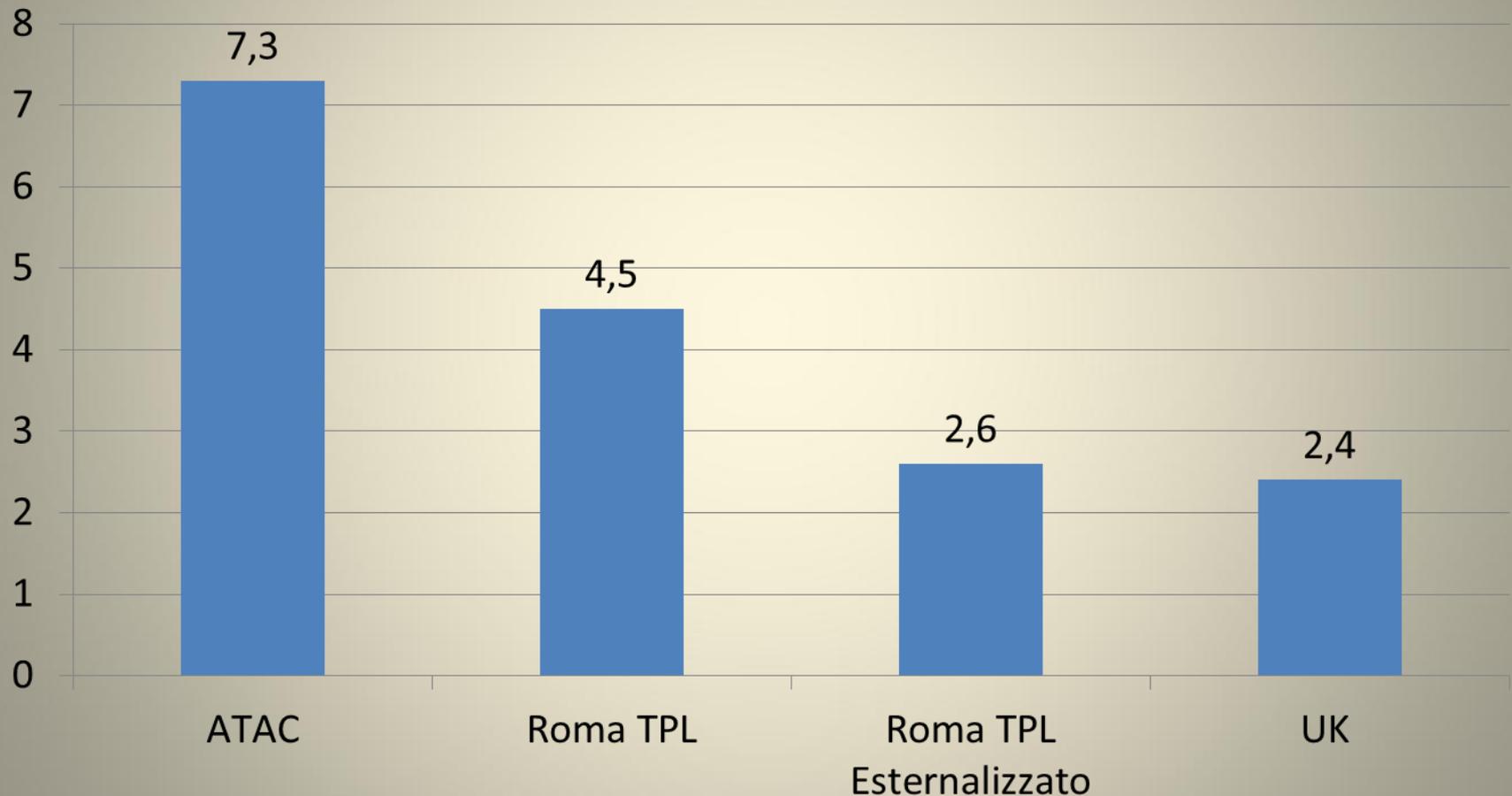
Il referendum del 2011 ci ha preclusa anche la funzionalità dei nostri servizi di interesse generale

- Abrogando il nostro recepimento della direttiva europea che trasformava i nostri «servizi pubblici» in «servizi di interesse generale»
- il referendum del 2011 ha riconsegnato le nostre pessime partecipate ai nostri politicanti,
- gli unici cui non viene contestata la retribuzione
- che invece è stata tagliata al CNEL, unica voce allora a sostegno del recepimento di quella direttiva europea, per noi indispensabile

Dietro la cosiddetta acqua pubblica, c'era la disastrosa gestione pubblica di tutti i servizi di interesse generale:  
confronto ATAC con TPL (dati prof. F. Filippi):



Se non fosse passato il referendum del 2011, a Roma i costi €/Km scenderebbero quasi come a Londra, senza il sovra-costo di 100.000 euro l'ora dell'ATAC:



# Analogie fra il nostro orrore del nucleare e degli inceneritori

- Come insegnano i colleghi psicologi con i fondi Euratom all'estero e Veronesi, è una ipocrisia falsa la paura delle radiazioni delle centrali nucleari
- Lavorarvi dentro per un anno fa recepire tante radiazioni quanto il mangiare una sola banana
- Ed optare per i fossili comporta non solo più inquinamenti chimici (2 milioni morti/anno), ma pure, ad es. dal carbone, 25 volte più radiazioni (innocue)
- Una analoga ipocrisia funziona nell'apparente rifiuto degli inceneritori, usatissimi purché fuori Italia

# Ipotesi per spiegare l'assurdità delle scelte italiane

- Interessi nazionali contrapposti alla competitività della produzione energetica nucleare:
- petrolieri direttamente (primo e secondo scandalo dei petroli), poi Tirreno Power ecc.
- FIAT in quanto interessata alla motorizzazione privata individuale su gomma da petrolio rispetto alla mobilità collettiva su ferro da elettricità sostenibile, come è quella nucleare
- Tutti attivissimi sui media contro il nucleare

- 1 Francia, 2 USA, 3 Germania si accaparrano il nostro lavoro con la nostra informazione
- Oggi i francesi vogliono sia Telecom che Mediaset, per condizionare le nostre scelte
  - Come già subito dopo Cernobyl gli USA avevano imposto ai Sauditi di far crollare il prezzo del petrolio a 10-12 dollari al barile per illuderci che si potesse fare a meno del nucleare
  - E la Merkel ci ha illusi che nel 2023 sarebbe uscita dal nucleare, mentre lei lo aveva salvato contro Kohl e lo risalverà di nuovo contro la SPD

# Facciamo parlare anche in Italia i colleghi che formano le altre popolazioni europee

- A seguito di quei progetti informativi e formativi, gli altri vogliono più nucleare, meno rinnovabili, più privatizzazioni di acqua, trasporti, immondizia ecc.; più sperimentazione animale, più vaccini, più OGM, più tecnologia
- Insomma vogliono più lavoro: e noi vogliamo continuare a delocalizzargli del nostro?!

Ci lavoriamo con seminari e corsi nel Dipartimento di  
Psicologia di [www.unisrita.com](http://www.unisrita.com)

[pierangelo.sardi@multiwire.net](mailto:pierangelo.sardi@multiwire.net)

[www.pierangelosardi.it](http://www.pierangelosardi.it)

0699802936

3484112551